

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Nell'ombra di una grotta
dove un bimbo dormiva
sotto gli occhi di sua madre,
il cielo ha visitato la terra.*

*Nessun male, nessuna morte
avrà la forza di velare
la sua luce.*

*Nel buio di una sera,
mentre alcuni pastori
vigilavano sui greggi,
la gloria ha visitato la terra.*

*Nessun giorno, nessuna notte
potrà tentare di celare
la sua luce.*

*Nel tempo di un tiranno,
quando grande era il peso*

*sulle spalle degli inermi,
l'amore ha visitato la terra.
Nessun'arma, nessuna spada,
potrà sconfiggere e turbare
la sua luce.*

*Nel luogo più remoto,
dove apparve una stella
come un segno per dei Magi,
la grazia ha visitato la terra.
Nessun cielo, nessun confine
sarà privato dal vedere
la sua luce.*

Salmo CF. SAL 127(128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani

ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene
di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore» (1Sam 1,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre nostro, ascoltaci!**

- Ti preghiamo per i genitori: rendili capaci di generare i figli alla libertà, indicando in te il punto di riferimento ultimo per la loro vita.
- Ti preghiamo per noi, chiamati ad amare i fratelli: il tuo Spirito ci aiuti a riconoscerci sempre più tuoi figli e a diventare simili, nell'amore, al tuo Figlio Gesù.
- Ti preghiamo per le nostre famiglie: siano uno spazio di amore, una scuola di sapienza e di distacco, un tempio che custodisca il mistero della vita in tutte le sue fasi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,16

I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il Bambino depresso nella mangiatoia.

Gloria

p. 338

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,20-22.24-28

Dal Primo libro di Samuèle

²⁰Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». ²¹Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, ²²Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

²⁴Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. ²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 83 (84)

Rit. **Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

²Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **Rit.**

⁹Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
¹⁰Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

Rit. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

SECONDA LETTURA 1Gv 3,1-2.21-24

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,41-52

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero

una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

– *Parola del Signore*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

p. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE BAR 3,38

Il nostro Dio è apparso sulla terra,
e ha dimorato in mezzo a noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fiducia

Le letture scelte per questa festa che prolunga la gioia del Natale ci aiutano a comprendere quale tipo di santità abbia segnato l'esperienza della famiglia di Nazaret, senza scivolare in quei luoghi comuni con cui potremmo essere tentati di pensare a una comunione di vita aderente al disegno e alla volontà di Dio. Nel vangelo scopriamo che alla santa Famiglia non sono risparmiate quelle esperienze amare e drammatiche che attraversano, fino a ferire, la storia di ogni comunione umana. Nel racconto di Luca, il figlio di Giuseppe e Maria appare libero di prendere una strada diversa da quella che prendono i genitori, senza che questi se ne accorgano (cf. Lc 2,43). Mentre essi credono che egli sia ancora

insieme a loro, Gesù sta già sviluppando il suo percorso di vita con originalità, non comparando più «tra i parenti e i conoscenti» (2,44). Nella famiglia di Nazaret, il figlio esce improvvisamente dallo spettro delle aspettative dei suoi genitori, per cominciare a svolgere il mistero della sua vita in ascolto e in obbedienza alla voce di Dio: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (2,50). La santa Famiglia si presenta come un luogo dove i genitori devono mettersi in una faticosa e lunga ricerca del loro figlio, in un cammino segnato persino dall'angoscia (cf. 2,46.48), senza peraltro arrivare a capire fino in fondo tutto quello che si sta manifestando nella sua vita: «Essi non compresero ciò che aveva detto loro» (2,50).

Quando il bambino Gesù viene ritrovato nel tempio, l'evangelista Luca lo coglie in un duplice atteggiamento, che sembra definire il suo profilo più rappresentativo: «Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava» (2,46). Normalmente un figlio manifesta in modo molto naturale quello che ha imparato dai genitori, soprattutto quando è piccolo. Possiamo immaginare che questa capacità di sapersi mettere in ascolto e di porre domande il bambino Gesù l'abbia imparata proprio da Maria e da Giuseppe, coloro che si sono messi in ascolto e in dialogo con la volontà di Dio, prima di arrivare a offrire la loro adesione al disegno di salvezza.

Secondo il vangelo, la santa Famiglia appare come una comunità di vita aperta al mistero e al disegno di Dio, dove ciascuno sa

ascoltare l'altro e formulare le necessarie domande perché nessuna divisione impedisca la crescita di ciascuno in piena libertà. Di fronte al figlio finalmente ritrovato, Maria non lo rimprovera e non tace, ma lo interroga: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo» (2,48). Molte tensioni e dolori che sperimentiamo dentro le mura domestiche nascono dall'incapacità di saper comunicare all'altro i sentimenti e le domande che portiamo nel cuore. Maria e Giuseppe, invece, si mostrano capaci di custodire un cuore che non «rimprovera nulla» (1Gv 3,21), ma sa comunicarsi con fiducia, lasciando l'altro libero di continuare a percorrere il proprio cammino: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49). Del resto, come le prime due letture affermano concordi, ogni figlio viene da Dio e a lui appartiene (prima lettura) e ogni figlio di Dio non può che essere accolto come una misteriosa realtà in continua trasformazione (seconda lettura). Una famiglia santa, dunque, è una comunione umana dove non ci si dimentica mai di questa fondamentale appartenenza a Dio, che ciascuno è chiamato a scoprire e a vivere. Maria e Giuseppe condividono i sentimenti di paura e angoscia che ogni genitore conosce, ma rimangono sottomessi a Dio, ricordandosi che appartiene a lui questo figlio che hanno ricevuto. Per questo riescono a rimanere uniti di fronte a Gesù e autorevoli nei suoi confronti: «Gesù scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. [...] cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini»

(2,51-52). Il Cristo bambino si sottomette volentieri a questi genitori che rimangono sottomessi alla volontà di Dio. Così cresce la vita e l'amore in una famiglia umana, attraverso un amore premuroso che non diventa mai ossessivo, perché è radicato in una robusta e certa speranza: «Abbiamo fiducia in Dio» (1Gv 3,21).

Signore Gesù, che sei rimasto nella tua famiglia senza compiacere le attese e senza sottrarti all'obbedienza, dona a noi e alle nostre famiglie di imparare da te la fiducia verso Dio, al quale appartiene la vita dei nostri cari, e la fiducia verso l'altro, che ha bisogno di non sentirsi posseduto ma lasciato libero di appartenere, in Dio, anche al nostro amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Festa della sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe; beata Margherita Colonna, vergine (1284).

Ortodossi

III domenica di Avvento.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Anisia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Luterani

Martin Schalling, poeta (1608).